

Documento della Federazione di Palermo

SOFIS: il PCI chiede una radicale riforma

Manca un organico piano di sviluppo dell'industria metalmeccanica - Troncare ogni legame coi monopoli

Dalla nostra redazione

PALERMO, 16. Con un documento della Segreteria della federazione di Palermo, il PCI ha proposto un pubblico dibattito sulla Società Finanziaria Siciliana e sui suoi compiti nel capoluogo, soprattutto alla luce degli sviluppi della crisi all'interno dell'ente regionale. La proposta è contenuta in un documento nel quale si ricorda come il PCI si è già occupato a lungo della SOFIS esprimendo un giudizio critico sulla sua attività a Palermo.

«La critica principale — è detto tra l'altro nel documento della Segreteria — che ancora oggi resta valida, è la mancanza di un organico piano di sviluppo dell'industria metalmeccanica. I salvataggi delle aziende, giustificati nel momento in cui si profilava la liquidazione di un rilevante patrimonio industriale, non hanno portato alla costituzione di unità efficienti e bene attrezzate; nella gestione delle aziende si sono potuti rilevare errori anche gravi di impostazione. Nel settore dell'istruzione professionale la SOFIS è stata assente mentre i finanziamenti sono andati a finire nelle mani della curia. Infine la partecipazione di minoranza alla SICILFIAT appare assai discutibile».

«Questo giudizio assai critico — prosegue il documento — non può consentire a nessuno di portare avanti manovre tendenti a peggiorare la situazione, anziché a migliorarla radicalmente. Appare chiaro che oggi, col pretesto della marginalizzazione, si vuole portare alla direzione della SOFIS un gruppetto di uomini di paglia delle varie fazioni dc, che non danno alcuna garanzia di sufficiente competenza e la cui vera funzione sarebbe quella di curare collocamenti elettorali e affari incerti.

«Un'indagine che è necessaria, dovrebbe partire dall'esigenza di far parte di alcuni atti come l'accordo con la Montecatini e sulla responsabilità dei partiti di governo».

Nel documento si sottolinea inoltre che i comunisti palermitani ritengono non prorogabile la radicale riforma della SOFIS con laabolizione della struttura sovietaria e privata e la sua trasformazione in ente finanziario pubblico, i cui indirizzi devono essere dati dal comitato per il piano di sviluppo e attuati da un consiglio di amministrazione nominato con legge della regione.

«La SOFIS deve specializzare la propria iniziativa — viene precisato nel documento comunista — nella trasformazione dei prodotti della agricoltura, nella industria metalmeccanica e nelle altre industrie manifatturiere oltre che nella realizzazione di una adeguata organizzazione commerciale. Ogni legame con i monopoli deve essere tagliato e debbono essere elaborati programmi di investimenti per zone, nell'ambito di un piano regionale di sviluppo».

«I comunisti palermitani sollecitano l'assemblea regionale a porre fra i propri compiti immediati la elaborazione di un piano di sviluppo regionale e la trasformazione della SOFIS in ente pubblico. Il grande colpo che la cosiddetta classe dirigente siciliana sta dando all'autonomia siciliana deve essere respinto affrontando in modo organico i problemi di fondo della Sicilia». Palermo in particolare, che dalla autonomia non ha ricevuto nulla per responsabilità dei governi dc, deve far sentire la sua voce su questi problemi, sollecitando non caotici interventi, ma decise responsabilità in materia di sviluppo industriale per la Sicilia.

Pertanto i comunisti palermitani propongono alle forze politiche democratiche di Palermo e l'Ufficio Provinciale del lavoro per chiedere la convocazione delle parti entro breve tempo. La convocazione è stata fissata per venerdì 18 gennaio. L'iniziativa, purtroppo, si è subita contrapposta, e quindi gli operai e i rappresentanti del sindacato della CGIL si sono recati presso la Prefettura e l'Ufficio Provinciale del lavoro per chiedere la convocazione delle parti entro breve tempo. La convocazione è stata fissata per venerdì 18 gennaio. L'iniziativa, purtroppo,

frattanto, in una delle società collegate della SOFIS — la Bianchi-Sicilia — si è acuita l'agitazione sindacale in seguito alla mancata elaborazione e all'abbandono di alcuni tipi di produzione reazionisti all'origine.

g. f. p.

s. s.

A Troia di Foggia

Primo successo degli studenti

La loro protesta, appoggiata dal P.C.I., ha ottenuto il miglioramento del servizio trasporti



Un aspetto della manifestazione degli studenti contro l'aumento degli abbonamenti sugli autobus

Dal nostro corrispondente

FOGGIA, 16. Dopo la grande ed importante manifestazione che gli studenti di Troia hanno inscenato l'altra mattina per rivendicare un più idoneo servizio dei trasporti e la riduzione del costo degli abbonamenti (i quali invece, hanno subito un aumento che arriva sino alle 1500 lire mensili), da parte della ditta Scarsia si è ottenuto un primo risultato.

Il questore di Foggia, intervenendo personalmente e sollecitato dal tempestivo intervento dell'on. Pasqualichio, del PCI, ha convocato la ditta in questione per esaminare la delicata situazione del servizio automobilistico sulla linea Troia-Foggia. Le trattative hanno avuto esito positivo, grazie soprattutto all'azione in massa degli studenti e degli operai di Troia che ormai sono stanchi di dover subire soprusi di ogni sorta.

Così il servizio è stato radoppiato con automezzi più idonei e più capaci. Una commissione di studenti, attualmente, dopo il primo successo, sta trattando per ottenerne l'annullamento dell'aumento del costo degli abbonamenti.

r. c.

CATANZARO: aule polarie**I docenti solidali con gli scioperanti del «B. Grimaldi»**

Anche a Matera gli studenti dell'aviamiento hanno disertato le aule per mancanza di riscaldamento

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 16. La situazione alla sede centrale dell'Istituto tecnico comunale per geometri e architetti «B. Grimaldi», via Turco, è di nuovo insostenibile. Dopo mesi e mesi di attesa, e nonostante vari solleciti inviati dal presidente alle autorità competenti (in questo caso l'amministrazione provinciale) si è arrivati al punto che, col sopravvenire del freddo non è possibile, sia per i professori che per gli alunni, stare in classe durante il riscaldamento.

Dopo alcuni infruttuosi colloqui con varie autorità, e dopo aver manifestato il loro disappunto già dal mese scorso, gli alunni del Tecnico decisero la estensione per i giorni 13 e 14, astensione che si è effettuata al 95% circa.

Insieme a una così compatta protesta, le autorità competenti non hanno saputo fare di meglio che chiedere i soliti provvedimenti esemplari: e così, dopo il secondo giorno di sciopero, il provveditore agli studi (al quale pure non doveva essere sconosciuta la gravità della situazione) «Grimaldi» si è trovato in tutta la sua drammaticità.

Dopo alcuni infruttuosi colloqui con varie autorità, e dopo aver manifestato il loro disappunto già dal mese scorso, gli alunni del Tecnico decisero la estensione per i giorni 13 e 14, astensione che si è effettuata al 95% circa.

Insieme a una così compatta protesta, le autorità competenti non hanno saputo fare di meglio che chiedere i soliti provvedimenti esemplari: e così, dopo il secondo giorno di sciopero, il provveditore agli studi (al quale pure non doveva essere sconosciuta la gravità della situazione) «Grimaldi» si è trovato in tutta la sua drammaticità.

Dopo alcuni infruttuosi colloqui con varie autorità, e dopo aver manifestato il loro disappunto già dal mese scorso, gli alunni del Tecnico decisero la estensione per i giorni 13 e 14, astensione che si è effettuata al 95% circa.

Insieme a una così compatta protesta, le autorità competenti non hanno saputo fare di meglio che chiedere i soliti provvedimenti esemplari: e così, dopo il secondo giorno di sciopero, il provveditore agli studi (al quale pure non doveva essere sconosciuta la gravità della situazione) «Grimaldi» si è trovato in tutta la sua drammaticità.

Dopo alcuni infruttuosi colloqui con varie autorità, e dopo aver manifestato il loro disappunto già dal mese scorso, gli alunni del Tecnico decisero la estensione per i giorni 13 e 14, astensione che si è effettuata al 95% circa.

Insieme a una così compatta protesta, le autorità competenti non hanno saputo fare di meglio che chiedere i soliti provvedimenti esemplari: e così, dopo il secondo giorno di sciopero, il provveditore agli studi (al quale pure non doveva essere sconosciuta la gravità della situazione) «Grimaldi» si è trovato in tutta la sua drammaticità.

Dopo alcuni infruttuosi colloqui con varie autorità, e dopo aver manifestato il loro disappunto già dal mese scorso, gli alunni del Tecnico decisero la estensione per i giorni 13 e 14, astensione che si è effettuata al 95% circa.

Insieme a una così compatta protesta, le autorità competenti non hanno saputo fare di meglio che chiedere i soliti provvedimenti esemplari: e così, dopo il secondo giorno di sciopero, il provveditore agli studi (al quale pure non doveva essere sconosciuta la gravità della situazione) «Grimaldi» si è trovato in tutta la sua drammaticità.

Dopo alcuni infruttuosi colloqui con varie autorità, e dopo aver manifestato il loro disappunto già dal mese scorso, gli alunni del Tecnico decisero la estensione per i giorni 13 e 14, astensione che si è effettuata al 95% circa.

Insieme a una così compatta protesta, le autorità competenti non hanno saputo fare di meglio che chiedere i soliti provvedimenti esemplari: e così, dopo il secondo giorno di sciopero, il provveditore agli studi (al quale pure non doveva essere sconosciuta la gravità della situazione) «Grimaldi» si è trovato in tutta la sua drammaticità.

Dopo alcuni infruttuosi colloqui con varie autorità, e dopo aver manifestato il loro disappunto già dal mese scorso, gli alunni del Tecnico decisero la estensione per i giorni 13 e 14, astensione che si è effettuata al 95% circa.

Insieme a una così compatta protesta, le autorità competenti non hanno saputo fare di meglio che chiedere i soliti provvedimenti esemplari: e così, dopo il secondo giorno di sciopero, il provveditore agli studi (al quale pure non doveva essere sconosciuta la gravità della situazione) «Grimaldi» si è trovato in tutta la sua drammaticità.

Dopo alcuni infruttuosi colloqui con varie autorità, e dopo aver manifestato il loro disappunto già dal mese scorso, gli alunni del Tecnico decisero la estensione per i giorni 13 e 14, astensione che si è effettuata al 95% circa.

Insieme a una così compatta protesta, le autorità competenti non hanno saputo fare di meglio che chiedere i soliti provvedimenti esemplari: e così, dopo il secondo giorno di sciopero, il provveditore agli studi (al quale pure non doveva essere sconosciuta la gravità della situazione) «Grimaldi» si è trovato in tutta la sua drammaticità.

Dopo alcuni infruttuosi colloqui con varie autorità, e dopo aver manifestato il loro disappunto già dal mese scorso, gli alunni del Tecnico decisero la estensione per i giorni 13 e 14, astensione che si è effettuata al 95% circa.

Insieme a una così compatta protesta, le autorità competenti non hanno saputo fare di meglio che chiedere i soliti provvedimenti esemplari: e così, dopo il secondo giorno di sciopero, il provveditore agli studi (al quale pure non doveva essere sconosciuta la gravità della situazione) «Grimaldi» si è trovato in tutta la sua drammaticità.

Dopo alcuni infruttuosi colloqui con varie autorità, e dopo aver manifestato il loro disappunto già dal mese scorso, gli alunni del Tecnico decisero la estensione per i giorni 13 e 14, astensione che si è effettuata al 95% circa.

Insieme a una così compatta protesta, le autorità competenti non hanno saputo fare di meglio che chiedere i soliti provvedimenti esemplari: e così, dopo il secondo giorno di sciopero, il provveditore agli studi (al quale pure non doveva essere sconosciuta la gravità della situazione) «Grimaldi» si è trovato in tutta la sua drammaticità.

Dopo alcuni infruttuosi colloqui con varie autorità, e dopo aver manifestato il loro disappunto già dal mese scorso, gli alunni del Tecnico decisero la estensione per i giorni 13 e 14, astensione che si è effettuata al 95% circa.

Insieme a una così compatta protesta, le autorità competenti non hanno saputo fare di meglio che chiedere i soliti provvedimenti esemplari: e così, dopo il secondo giorno di sciopero, il provveditore agli studi (al quale pure non doveva essere sconosciuta la gravità della situazione) «Grimaldi» si è trovato in tutta la sua drammaticità.

Dopo alcuni infruttuosi colloqui con varie autorità, e dopo aver manifestato il loro disappunto già dal mese scorso, gli alunni del Tecnico decisero la estensione per i giorni 13 e 14, astensione che si è effettuata al 95% circa.

Insieme a una così compatta protesta, le autorità competenti non hanno saputo fare di meglio che chiedere i soliti provvedimenti esemplari: e così, dopo il secondo giorno di sciopero, il provveditore agli studi (al quale pure non doveva essere sconosciuta la gravità della situazione) «Grimaldi» si è trovato in tutta la sua drammaticità.

Dopo alcuni infruttuosi colloqui con varie autorità, e dopo aver manifestato il loro disappunto già dal mese scorso, gli alunni del Tecnico decisero la estensione per i giorni 13 e 14, astensione che si è effettuata al 95% circa.

Insieme a una così compatta protesta, le autorità competenti non hanno saputo fare di meglio che chiedere i soliti provvedimenti esemplari: e così, dopo il secondo giorno di sciopero, il provveditore agli studi (al quale pure non doveva essere sconosciuta la gravità della situazione) «Grimaldi» si è trovato in tutta la sua drammaticità.

Dopo alcuni infruttuosi colloqui con varie autorità, e dopo aver manifestato il loro disappunto già dal mese scorso, gli alunni del Tecnico decisero la estensione per i giorni 13 e 14, astensione che si è effettuata al 95% circa.

Insieme a una così compatta protesta, le autorità competenti non hanno saputo fare di meglio che chiedere i soliti provvedimenti esemplari: e così, dopo il secondo giorno di sciopero, il provveditore agli studi (al quale pure non doveva essere sconosciuta la gravità della situazione) «Grimaldi» si è trovato in tutta la sua drammaticità.

Dopo alcuni infruttuosi colloqui con varie autorità, e dopo aver manifestato il loro disappunto già dal mese scorso, gli alunni del Tecnico decisero la estensione per i giorni 13 e 14, astensione che si è effettuata al 95% circa.

Insieme a una così compatta protesta, le autorità competenti non hanno saputo fare di meglio che chiedere i soliti provvedimenti esemplari: e così, dopo il secondo giorno di sciopero, il provveditore agli studi (al quale pure non doveva essere sconosciuta la gravità della situazione) «Grimaldi» si è trovato in tutta la sua drammaticità.

Dopo alcuni infruttuosi colloqui con varie autorità, e dopo aver manifestato il loro disappunto già dal mese scorso, gli alunni del Tecnico decisero la estensione per i giorni 13 e 14, astensione che si è effettuata al 95% circa.

Insieme a una così compatta protesta, le autorità competenti non hanno saputo fare di meglio che chiedere i soliti provvedimenti esemplari: e così, dopo il secondo giorno di sciopero, il provveditore agli studi (al quale pure non doveva essere sconosciuta la gravità della situazione) «Grimaldi» si è trovato in tutta la sua drammaticità.

Dopo alcuni infruttuosi colloqui con varie autorità, e dopo aver manifestato il loro disappunto già dal mese scorso, gli alunni del Tecnico decisero la estensione per i giorni 13 e 14, astensione che si è effettuata al 95% circa.

Insieme a una così compatta protesta, le autorità competenti non hanno saputo fare di meglio che chiedere i soliti provvedimenti esemplari: e così, dopo il secondo giorno di sciopero, il provveditore agli studi (al quale pure non doveva essere sconosciuta la gravità della situazione) «Grimaldi» si è trovato in tutta la sua drammaticità.

Dopo alcuni infruttuosi colloqui con varie autorità, e dopo aver manifestato il loro disappunto già dal mese scorso, gli alunni del Tecnico decisero la estensione per i giorni 13 e 14, astensione che si è effettuata al 95% circa.

Insieme a una così compatta protesta, le autorità competenti non hanno saputo fare di meglio che chiedere i soliti provvedimenti esemplari: e così, dopo il secondo giorno di sciopero, il provveditore agli studi (al quale pure non doveva essere sconosciuta la gravità della situazione) «Grimaldi» si è trovato in tutta la sua drammaticità.

Dopo alcuni infruttuosi colloqui con varie autorità, e dopo aver manifestato il loro disappunto già dal mese scorso, gli alunni del Tecnico decisero la estensione per i giorni 13 e 14, astensione che si è effettuata al 95% circa.

Insieme a una così compatta protesta, le autorità competenti non hanno saputo fare di meglio che chiedere i soliti provvedimenti esemplari: e così, dopo il secondo giorno di sciopero, il provveditore agli studi (al quale pure non doveva essere sconosciuta la gravità della situazione) «Grimaldi» si è trovato in tutta la sua drammaticità.

Dopo alcuni infruttuosi colloqui con varie autorità, e dopo aver manifestato il loro disappunto già dal mese scorso, gli alunni del Tecnico decisero la estensione per i giorni 13 e 14, astensione che si è effettuata al 95% circa.

Insieme a una così compatta protesta, le autorità competenti non hanno saputo fare di meglio che chiedere i soliti provvedimenti esemplari: e così, dopo il secondo giorno di sciopero, il provveditore agli studi (al quale pure non doveva essere sconosciuta la gravità della situazione) «Grimaldi» si è trovato in tutta la sua drammaticità.

Dopo alcuni infruttuosi colloqui con varie autorità, e dopo aver manifestato il loro disappunto già dal mese scorso, gli alunni del Tecnico decisero la estensione per i giorni 13 e 14, astensione che si è effettuata al 95% circa.

Insieme a una così compatta protesta, le autorità competenti non hanno saputo fare di meglio che chiedere i soliti provvedimenti esemplari: e così, dopo il secondo giorno di sciopero, il provveditore agli studi (al quale pure non doveva essere sconosciuta la gravità della situazione) «Grimaldi» si è trovato in tutta la sua drammaticità.